

**Newspaper metadata:**

Source: Il Quotidiano Del Sud Author:  
Country: Italy Date: 2019/04/16  
Media: Printed Pages: 35 - 35

**Media Evaluation:**

Readership: 70.605  
Ave € 4.708,33  
Pages Occupied 0.42



**EMISFERO SUD**

di FABRIZIA SERNIA

# La robotica più forte di Gomorra

*Gli studenti di Scampia e il progetto dell'intelligenza artificiale per il ruolo di badante*

Alla competizione Rome Cup, la storica manifestazione della Fondazione Mondo Digitale che si svolge al Dipartimento di Ingegneria l'Università di Roma Tre e raccoglie da tredici anni attorno a sé aziende, atenei, enti di ricerca e scuole, per confrontarsi e sfidarsi su progetti di robotica, intelligenza artificiale e scienze della vita, i ragazzi dell'ITI Galileo Ferraris di Scampia, sono ormai degli habitués. Per la qualità dei progetti che propongono e i prototipi che realizzano, la loro partecipazione alle varie competizioni è una tradizione da sei anni. Sono un modello anche per gli atenei, che esprimono continui riconoscimenti alla loro scuola. **A**

**Rome Cup, da poco conclusasi**, fra le molte attività, da una parte sono stati presentati i lavori nati dalle collaborazioni fra 25 scuole e 9 atenei, in vari contesti creativi, - per progettare robot utili in vari ambiti - trasporti, assistenza domestica o agricoltura -, dall'altra seicento studenti di dieci regioni italiane si sono sfidati in 9 categorie di gara, per partecipare ai mondiali di robotica, a luglio 2019, in Australia. Quest'anno al Galileo Ferraris di Scampia non hanno guadagnato per un soffio il palma res nella categoria Non-nibot, quella dei robot per l'assistenza domiciliare agli anziani, in collaborazione con gli Atenei. La vittoria morale sta tuttavia nell'essere stati invitati a sviluppare insieme all'Università Federico II di Napoli un prototipo, denominato H.A.V.A. (Home Advanced Vocal Assistant). Accantonato il "dispiacere" del secondo posto - davanti a loro l'ITI Archimede di Catania che ha sviluppato un deambulatore intelligente con l'Università di Catania - Antonio Vitale, un piccolo genio della robotica e il suo gruppo - Luigi Ambra, Francesco Gatto, Francesco De Magistris, Antonio Garigiolo, Giovanni Tesone, Matteo Piazzola -, fatta la foto ricordo davanti al Colosseo, sono tornati a Scampia. Il loro è comunque un grandissimo risultato. **Sono l'emblema di un Mezzogiorno pieno di intelligenze fertili** che, grazie a iniziative come Rome Cup - hanno la possibilità di crescere, mettersi alla prova e, spesso, decidere di proseguire gli studi all'Università. I docenti sono gli autentici numi tutelari di queste storie di successo. Il professor Carmine Nasti insegna sistemi automatici. Da diciotto anni dedica la sua vita alla scuola e al volontariato, in quel quartiere di Napoli che, appena si nomina, evoca subito lo sgomento della fiction tv Gomorra. Formatosi



Gli studenti di Scampia mentre al laboratorio si preparano per il Rome Cup

all'Istituto Maxi Sperimentale Villa Greppi vicino Lecco - una scuola pilota d'eccellenza nell'informatica - una volta a Napoli ha iniziato la sua missione nell'insegnamento. "Nel nostro Istituto - dice - lavoriamo per insegnare ai ragazzi a progettare e ad accettare le sfide. La motivazione che ge-

nera una proposta come quella di partecipare a un contest di robotica con l'Università Federico II è dirompente". **Per preparare il prototipo H.A.V.A.** - un robot con la possibilità di "dialogare" a distanza fra nonno e nipote e gestire eventuali emergenze - i ragazzi sono andati al laboratorio PRI-

SCA - Progetti di Robotica Intelligente e Sistemi Cognitivi Avanzati - della professoressa Silvia Rossi, a Ingegneria. Hanno sperimentato e capito come si organizza una ricerca e come si integrano le competenze. Il robot è nato dalla collaborazione di due gruppi - di informatica, per il softwa-

re, di elettronica e automazione, per l'hardware -. "Per progettare un robot in grado di muoversi autonomamente in una casa, facendo una mappatura delle stanze" - dice il professore, uno studente, Antonio, per capire come fare, si è comprato un libro, "Reti neurali e Neurofuzzy", di Marco Buttollo. Se lo è studiato tutto da solo.

Questa è passione". Passione che contagia anche i più piccoli. Con la scuola media Aliotta di Chiaiano, "che opera in un contesto popolare delicato", l'Istituto ha sviluppato un progetto di 15 ore, costruendo un robottino con gli under 13. I più grandi facevano i tutor, insegnando a utilizzare ogni materiale di scarto. "Cartone, compensato, parti di piccoli elettrodomestici, tutto è riciclato", dice il professo Nasti.

"Che aggiunge: incomprensibile che girino Gomorra proprio fuori della scuola. Scampia non è quella".